

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

411^a SEDUTA

MARTEDI' 28 FEBBRAIO 2017

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

indi

del Vicepresidente VENTURINO

indi

del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	19
ZITO (Movimento Cinque Stelle).....	19

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari).....	3
--	---

Disegni di legge

“Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2017 e istituzione del Fondo regionale per le disabilità.
Norme urgenti per le procedure di nomina nel settore sanitario regionale”. (n. 1298/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	3,4,6,7,14,16,17,18
SAVONA, <i>vicepresidente della Commissione</i>	3
RINALDI (Forza Italia).....	3,6
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia).....	4
PANEPINTO (Partito Democratico)	5
VENTURINO (Partito Socialista Italiano - PSE)	6
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	7
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle).....	7
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	8
SORBELLO (Centristi per la Sicilia).....	9
GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	10
DIGIACOMO (Partito Democratico).....	10
MALAFARINA (Partito Socialista Italiano - PSE)	11
FALCONE (Forza Italia).....	11
CIMINO (Patto dei Democratici per le riforme – Sicilia Futura)	13
TURANO (Centristi per la Sicilia).....	13
ANSELMO (Partito Democratico).....	15,17
FAZIO (Misto)	15
BACCEI, <i>assessore per l'economia</i>	16
CASCIO SALVATORE (Patto dei Democratici per le riforme – Sicilia Futura)	17

(Votazione finale per scrutinio nominale risultato):

PRESIDENTE	18
------------------	----

La seduta è aperta alle ore 17.34

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che del verbale della seduta precedente verrà data lettura nella seduta successiva.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Comunicazione delle determinazioni della Conferenza
dei Presidenti dei Gruppi parlamentari**

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha deliberato, a maggioranza, alla presenza del Presidente della Regione, di non avviare il dibattito in Aula sui temi trattati nel corso della trasmissione televisiva "L'Arena".

Discussione del disegno di legge "Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2017 e istituzione del Fondo regionale per le disabilità. Norme urgenti per le procedure di nomina nel settore sanitario regionale". (n. 1298/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge "Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2017 e istituzione del Fondo regionale per le disabilità. Norme urgenti per le procedure di nomina nel settore sanitario regionale". (n. 1298/A)

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Invito l'onorevole Savona, vicepresidente della Commissione Bilancio a rendere la relazione.

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per porre una questione tecnica che ho già posto in Commissione Bilancio e per la quale non mi è stata data risposta. Ho chiesto agli Uffici se è possibile approvare contestualmente, così come stiamo facendo, oggi, la proroga dell'esercizio provvisorio, cioè stiamo spostando la spesa in dodicesimi al 30 marzo e, contemporaneamente, stiamo approvando l'istituzione di un Fondo con una spesa che approviamo, oggi; non so come si possa autorizzare una spesa con una proroga dell'esercizio provvisorio. Quindi, chiedo agli Uffici, intanto intervengo così come ho detto in Commissione in modo che resti agli atti, perché ho l'impressione che questa corsa che si sta sviluppando solo perché qualcuno tenta di dare una risposta che non ha dato in cinque anni, voglia dare solo fumo negli occhi e, poi, la spesa effettiva partirà dal 1° aprile, dopo che l'esercizio provvisorio avrà, come si suole dire, l'effettiva solidità. Non credo che questa cosa si possa fare. Ecco perché intervengo e lo chiedo sia a lei, signor Presidente, sia agli Uffici.

PRESIDENTE. Il rilievo è più che pertinente, peraltro, gli Uffici già avevano evidenziato i profili di criticità che c'erano in Commissione. Con la stessa onestà devo dire che, relativamente a questa legislatura, c'è già stato, nel 2014, un precedente durante il quale insieme all'esercizio provvisorio abbiamo votato una variazione di bilancio. Nulla osta, quindi, anche alla luce del precedente per andare avanti. Il richiamo è, però, pertinente, onorevole Rinaldi, e già gli Uffici lo avevano evidenziato. Tra l'altro, il Governo ha ritenuto di insistere e la Commissione ha approvato la norma. Il profilo di criticità esiste e su questo non c'è dubbio. Abbiamo avuto un'insistenza del Governo, e non mi sento francamente, alla luce del precedente, di rinviare ulteriormente l'approvazione del Fondo che riguarda le disabilità.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Milazzo Giuseppe. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, lei ha anticipato una parte del mio ragionamento. Questo problema è stato sollevato in Commissione ed abbiamo avuto garanzie sulla certezza del percorso.

In verità, signor Presidente, se mi posso permettere, questo percorso non lo potrà garantire nessuno, ovvero questa norma può rischiare anche di essere impugnata perché entriamo nel merito di una regolamentazione statale, cioè sulla competenza che non è in capo al cosiddetto "politico" ma al burocrate, cioè sarà il burocrate che dovrà porre in essere la norma quando la dovrà applicare e quando, materialmente, dovrà dare copertura ai servizi, quindi, garantire ai disabili l'erogazione di questo sostegno.

Al di là delle mie perplessità di carattere tecnico, quindi, voterò a favore, signor Presidente, però visto che, poi, finisce come tutte le storie, come è finita da Giletti, e lei sa che io sono uno che ci mette la faccia, ho pure partecipato a quella trasmissione ed ho difeso quest'Assemblea regionale siciliana con grande orgoglio e con grande convinzione.

Nella questione che stiamo discutendo, oggi - non vorrei che, come tutte le altre discussioni, quando sarà impugnata la norma e quando saremo presi come coloro i quali non sanno come si scrive una norma, perché stiamo dettando, anzi stabiliamo un dettato su una cosa che deve applicare poi la parte burocratica, perché poi questo non è più compito dell'Assessore, poi ci sarà un dirigente o un funzionario che dovrà dare la copertura -, ebbene, ho forti perplessità ma non mi interessa, perché qualcuno è pronto a dire che solleviamo il problema perché non vogliamo garantire i disabili. Vogliamo garantire i disabili, fermo restando che questa norma attinge, trova copertura, in questo momento, non garantendo più la trasformazione dei contratti.

Allora, è stato detto in Commissione: "Ne rispondo io. In finanziaria presenteremo la norma per garantire i contratti". Ma come? Da questo tanto odiato Giletti, il Presidente della Regione ha detto che questa è un'Assemblea "pi fatti sui" - diciamolo alla palermitana, perché fra di noi ci capiamo - che non ha una maggioranza, che è un uomo libero. Come può garantire che in finanziaria ritroverà copertura per coloro i quali, in questo momento... - la vogliamo fare con una metafora - "c'è l'orbu e u zoppu e, oggi, per garantire l'orbu ammazzamu u zoppu", alla palermitana, così lo capiamo.

Il Presidente della Regione non ha trovato risorse fresche, non ha trovato copertura costante, cioè una copertura stabile nel bilancio, no. Ha tolto per coprire questa emergenza e gli dico: "Tu garantisci il percorso? Va bene ti garantiamo il percorso". Noi, però, signor Presidente, mettiamo le mani avanti perché con Sviluppo Italia-Sicilia sappiamo come è finita, con Riscossione Sicilia sappiamo come è finita. Desidererei risanare il bilancio con le tasse che derivano dai contribuenti, non dai parlamentari, perché davanti al fisco non c'è l'onorevole Milazzo ma il contribuente che si individua mediante codice fiscale o partita iva, eppure si è fatto allo scannare di tutte le classi dirigenti alla cieca.

Per questo, signor Presidente, ripeto, lei sa che le attesto sempre stima e orgoglio di avere avuto la fortuna di fare parte di un'Assemblea regionale siciliana che, alla fine, dei miei 65 anni, scontandomi i tre mesi, perché sono entrato dopo, mi vedrò protagonista per un assegno, e non un vitalizio di circa

380 euro netti e sono contento, perché, quando la norma è arrivata qui, anzi quando è arrivata la soppressione del contributo di fine mandato, non mi sono sottratto; sono sportivo, non me la porto mai la palla. E non mi sottraggo. Vorrei che altri non si sottraessero al dibattito.

Signor Presidente, la verità è una e gliela dico: sosterrò i disabili con tutte le mie forze ma, se ci fossero stati i presupposti di una querela o di un chiedere spiegazioni, forse, avremmo dovuto chiederli al nostro Presidente della Regione, che era presente e che, con maggiore orgoglio, doveva rappresentare e difendere l'Assemblea regionale siciliana, la Regione, i dipendenti e tutto. Non penso, infatti, che questa Regione sia solo sfascio, perché buttando fango fuori, non ci diranno "sei bravo", ma chiederanno sempre un conto più salato. Allora, è meglio fermarsi e spiegare le cose perché non ho nulla di cui vergognarmi, signor Presidente.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Panepinto. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevole colleghi, Governo, per il dibattito avuto in Commissione Bilancio, ritengo che, oggi, farcire la discussione sull'esercizio provvisorio e su questa norma, che attribuisce 36 milioni di euro al competente Assessorato, per sostenere l'assistenza dei disabili gravissimi sia un errore che questo Parlamento rischia di commettere.

Dobbiamo provare ad approvare l'esercizio provvisorio e, quindi, mettere in sicurezza tutte le attività lavorative, e non solo, che sono legate al bilancio e dare un segnale forte e chiaro che è quello di avere iscritto in bilancio 36 milioni di euro per l'assistenza alle persone soggette a disabilità grave. Ovviamente, ritengo anche che la questione che poneva l'onorevole Rinaldi venga superata sia per il precedente richiamato dal Presidente Ardizzone, sia perché il sesto comma dell'articolo 1, espressamente, stabilisce la non frazionabilità della spesa e, quindi, la possibilità di utilizzare la somma in un *unicum* non soggetta, quindi, ai cosiddetti "dodicesimi".

Per cui, se è possibile - mi rivolgo ai colleghi che hanno la mia stessa, se non superiore, sensibilità sul tema di chiudere questa seduta di oggi, approvando l'esercizio provvisorio con l'assegnazione delle risorse ai disabili, come ho detto prima, e con una preghiera che dico, soprattutto, perché rimanga a verbale, sarebbe opportuno, lo dico agli Assessori presenti, visto che è assente il Presidente della Regione - anche con la delega ad *interim* sulla famiglia, che si procedesse ad un'ispezione per vedere le ragioni per cui, come si scrive, devo dire con superficialità, sui giornali, è aumentato il numero dei disabili, perché devo dire, nel caso, per esempio, di alcuni distretti che conosco, che sono cambiati i parametri che l'Assessorato dava, due anni fa, rispetto ad oggi e, per esempio, in un distretto come il mio, dove c'è una popolazione di circa 20 mila abitanti, con il 20 per cento superiore ai 65 anni, con molti ottantenni che, scandalosamente, arriva al 640 per cento, ma stiamo parlando di 36 persone allertate, cinque per comune, quindi, evitiamo di gridare sempre allo scandalo.

Se, quindi, l'Assessore Baccei lo vuole riferire - l'Assessore Lantieri ed il Vicepresidente della Regione saranno impegnati, diciamo, a governare la Sicilia anche nei momenti di Aula e io, come dire, gliene sono grato perché non smettono mai di governare la Sicilia - mi parrebbe, Vicepresidente, che siccome è assente il Presidente e non voglio interrompere la sua attività di governo, ma ho necessità di rappresentare la necessità che, anziché, gridare allo scandalo e scandalizzarsi sulle percentuali di aumento dei disabili che dovrebbero godere dell'assistenza che, oggi, viene prevista nell'esercizio provvisorio, l'Assessorato con i suoi dirigenti e con le sue strutture ispettive faccia la verifica e la faccia subito perché il rischio è che rappresentiamo un tema serio, al solito, in un modo goliardico e, in qualche modo, da commedia latina.

La prego, quindi, caro presidente Lo Bello, di far sì che l'Assessorato regionale alla famiglia verifichi i numeri e le ragioni, e le schede con l'ASP, che è quella che redige il tutto. Però, presidente Lo Bello, con un impegno che lei venga a riferire questa verifica, lei, il Presidente della Regione o chi sarà Assessore alla famiglia, alle politiche sociali e al lavoro, in Aula, perché ormai, come dire, personalmente, sono stanco e disgustato di una continua rappresentazione di un mondo

che pare nasca e si alzi la mattina per frodare la Sicilia. Ci sarà, e ce n'è tanta di frode e di malcostume in Sicilia, però, proviamo almeno su un tema serio, delicato e difficile quale quello dei disabili, a dare la giusta e vera rappresentazione senza superficialità e nemmeno con le vie di Pif. La prego di assumere anche con un solo cenno della sua testa, signor Vicepresidente Lo Bello, questo impegno.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Panepinto, purtroppo, il danno è stato fatto anche su questa materia. Il Gazzettino Veneto di ieri titolava "Record di invalidi: in due anni, cresciuti del 130 per cento". Il suo comune, addirittura, più 640. Una cosa assurda.

RINALDI. Chiedo di parlare per fornire una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, solo per precisare. Intanto, non vorrei che qualcuno strumentalizzasse l'intervento e che pensasse che non sono per approvare la norma per la disabilità. Vorrei ricordare a me stesso ed ai colleghi che sono sempre stato sensibile in questo settore; che, più volte, ho anche presentato l'emendamento per sollecitare un finanziamento all'AISM, all'Associazione Sclerosi Multipla che, puntualmente, questo Governo boccia ogni anno. Ma ho presentato anche l'emendamento, che è stato approvato in finanziaria, che bloccava dall'erogazione che trasferiamo agli enti locali e, quindi, anche alle Città metropolitane, una cifra pari ad 1 milione e 200 mila euro per il trasporto dei disabili. E', quindi, un tema che mi è sempre stato a cuore e che ho sostenuto sempre.

Il mio problema, però, è proprio per non dare l'illusione e per non prendere in giro nessuno. Anche se c'è stato un precedente - e mi rivolgo di nuovo agli Uffici - che, contestualmente, alla proroga dell'esercizio provvisorio è stata inserita una variazione, ciò non significa che è stata autorizzata una spesa complessiva, ma sempre in dodicesimi.

Per cui voglio vedere chi è il funzionario che firma una spesa complessiva prima che il bilancio venga approvato. E' questa la questione che sto ponendo. A mio avviso, tutto quello che stiamo facendo è soltanto una propaganda, perché qualcuno, uscendo da qui, possa dire "avete visto? Ho risolto il problema". Problema non ne risolverà, perché, fin quando non si approverà il bilancio ed avverrà il 30 marzo, la spesa non potrà essere effettuata. Partirà, quindi, dal primo aprile.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Venturino. Ne ha facoltà.

VENTURINO. Signor Presidente, intervengo molto velocemente perché è chiaro che qui non c'è un Parlamento di buoni e di cattivi, è chiaro che siamo tutti d'accordo a trovare le risorse per finanziarie un Fondo per i disabili, però, mi rifaccio all'intervento dell'onorevole Rinaldi, che mi ha preceduto, infatti, poco fa, ho sentito anch'io dire agli Uffici che c'è già un precedente.

La domanda che faccio anch'io agli Uffici è: il precedente risale a prima dell'entrata in vigore del 118, che ci impone di regolamentare le nostre azioni amministrative sulla base di una legge che cominciamo ad applicare dal gennaio del 2015. Vorrei capire, quindi, se il 118, in questo modo, non ci impone di prendere in considerazione quella che era stata la natura dell'intervento dell'onorevole Rinaldi prima.

Voglio dire: lo abbiamo fatto nel 2014, seppur, probabilmente, in dodicesimi - adesso, gli Uffici lo accerteranno - ma, ancora, non era entrato in vigore il 118. Vorrei capire, quindi, perché il problema che dobbiamo porci è quello di dare serietà nelle risposte ai disabili, non certamente fare dei proclami in Aula che, poi, potrebbero illudere e fare arrabbiare ancora di più i vari Pif della situazione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Greco Giovanni. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome, ad inizio di seduta, avevo richiesto un'attenzione per il problema degli LSU, il Presidente Crocetta mi ha fatto sapere che, domani, partirà una circolare per autorizzare tutti i comuni ad utilizzare gli LSU che, fino ad adesso, non hanno iniziato il loro rapporto di lavoro. Pertanto, quella necessità che le avevo chiesto si è risolta in positivo.

Assume la presidenza il Vicepresidente Venturino

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, siamo al 28 febbraio, che è l'ultimo giorno utile per prorogare l'esercizio provvisorio dal quale, nella buona sostanza, quest'Isola proviene.

Abbiamo assistito, in questi giorni, e non possiamo e non potremmo rimanere indifferenti a quello che è successo e che è stato oggetto, appunto, di questa comunicazione da parte del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana che, in questi ultimi anni, ha visto spostare il luogo del dibattito, del confronto politico, da quest'Aula ad una trasmissione televisiva, che è quella di Rai Uno, condotta da Giletti, notoriamente anti siciliana, notoriamente anti meridionalista, e che vede un Governo vigliacco e codardo continuare a scaricare le proprie responsabilità, attestate da questo miserrimo disegno di legge, fatto da appena quattro articoli, ad un'Assemblea regionale siciliana che, invece, è sempre stata presente, durante tutti questi mesi, in Commissione Bilancio, e qui dentro, almeno per chi la frequenta...

PRESIDENTE. Onorevole Cappello, mi scusi però, per fare chiarezza, lei poco fa in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ha detto che era contrario ad un'eventuale dibattito su quello che, invece, adesso lei, in maniera anche piuttosto eccitata, sta portando avanti. La pregherei di attenersi al disegno di legge, altrimenti...

CORDARO. E' una vergogna. Vi siete opposti.

CANCELLERI. Lei, signor Presidente, deve essere *super partes*.

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, non urla. Sto, semplicemente, ricordando all'onorevole Cappello che ha espresso una posizione che, adesso, in Aula, sta ribaltando. Soltanto questo. Se deve intervenire, lo faccia sull'esercizio provvisorio e sul disegno di legge in questione.

CAPPELLO. Signor Presidente, se mi prepara il discorso, magari, prima, glielo leggo e mi attengo alla sua arroganza e prepotenza. Faccia il Presidente di quest'Assemblea e non faccia il presidente di una parte che, tra l'altro, non rappresenta affatto, perché il governatore Crocetta non ha bisogno di alcun avvocato difensore d'ufficio e lei, tra l'altro, non ha neanche i titoli per rivestire questa carica in quest'Aula.

(Applausi da parte dei deputati del Gruppo parlamentare Movimento Cinque Stelle)

Allora, come le stavo per dire prima, continuando il mio ragionamento, abbiamo, costantemente, la necessità di legiferare sull'onda delle televisioni nazionali che inseguono questo Governo su ogni tema, da quello vergognoso della disabilità, che non deve essere un problema, perché il problema è l'indifferenza che queste Istituzioni, quelle del Governo, hanno mostrato, fino all'altro ieri, e che è

costata la poltrona ad un'Assessore e, solo oggi, dopo anni, vediamo l'istituzione di questo Fondo per la disabilità, finalmente s'è compiuto un vero e proprio miracolo perché ci siamo resi conto che ci sono persone che hanno diritto ad un'assistenza che questo Governo, ancora una volta, ha tentato di negare con un'Assemblea che deve, ancora una volta, colmare le lacune di un Governo che continua ad essere indifferente e, quindi, ancora una volta, tocca al Parlamento fare la parte del leone e questo Parlamento la farà e la farà fino in fondo.

Dopodiché, abbiamo un'altra norma, che è quella per bloccare le nomine dei manager. Come per dire che qui, in Sicilia, la prima regola è far rispettare le regole, perché tutto questo, l'Assessore Gucciardi, già lo conosce; queste sono norme che deve già rispettare perché fissate dalla legge nazionale e dalla legge regionale. Ancora una volta, però, a questo Parlamento tocca il dovere di ribadire all'Assessore per la salute che sulle regole non si bleffa, perché siamo a 50 giorni dal semestre bianco e la legge stabilisce che il Governo non può operare alcun cambio di casacca ai manager delle aziende ospedaliere, perché, in questo modo, finisce con il truccare le regole del gioco.

Infine, abbiamo una norma, a sua volta miserabile e ridicola, che proroga questo esercizio provvisorio e, quindi, proroga l'agonia di quest'Isola, di un altro mese. Ditemi se non è una vergogna ciò che è successo, durante questi tre mesi, con un bilancio che, ancora, non abbiamo. Ditemi perché il Governo e l'Assessore Baccei, in Commissione Bilancio, hanno proposto più di tre versioni dello stesso bilancio e perché, oggi, abbiamo una misera norma che proroga questo maledetto bilancio e la spesa per un dodicesimo di un altro mese.

I siciliani non meritano tutto questo, i siciliani meritano fatti concreti, altrimenti continueremo ad essere lo zimbello d'Italia, grazie ad un Presidente che, piuttosto che rappresentare la Sicilia, è contro di essa.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, vorrei che restasse agli atti per un fatto di corretti rapporti tra Gruppi parlamentari e tra colleghi.

Alcuni Presidenti di Gruppi parlamentari, io per primo, insieme all'onorevole Falcone, all'onorevole Formica, all'onorevole Di Giacinto e ad altri, abbiamo chiesto un dibattito in Aula che non doveva svolgersi, ovviamente, su Giletti, perché noi a quei livelli di competenza non ci arriviamo, sono troppo alti. Avevamo, invece, chiesto un dibattito che riguardasse la vicenda legata ai numeri - e ne sono stati dati tanti in libertà -, la vicenda che riguardava i vitalizi, la vicenda che riguardava un'altra annosa questione, che viene ventilata ad orologeria ogni volta che si arriva alla trattazione della Finanziaria, mi riferisco a Riscossione Sicilia e alla perenne necessità di rifinanziarla e ad altre vicende precise, specifiche, politiche.

Alla richiesta di dibattito, i deputati del PD ed i deputati del Movimento Cinque Stelle si sono opposti e la ragione per la quale non si terrà il dibattito è che i colleghi del Movimento Cinque Stelle si sono opposti. I colleghi del Movimento Cinque Stelle sono liberi e padroni di assumere le determinazioni che ritengono. Mi pare, però, - e lo voglio dire con estrema chiarezza, visto che, spesso, ci troviamo insieme a fare opposizione - assolutamente scorretto, sotto il profilo politico, che dopo avere impedito un dibattito che, infatti, non farò, perché non utilizzerò surrettiziamente questo tempo che mi viene dato per attaccare il Presidente Crocetta, stiamo parlando di esercizio provvisorio e di misure fondamentali per i siciliani, anche se in dodicesimi, quello sì, per colpa del Governo. Non utilizzerò surrettiziamente questo tempo, pur essendovi opposti al dibattito, poi venite qua e fate la cantilena al Presidente.

Credo che questo sia un fatto grave in un rapporto tra opposizioni del quale prendiamo atto, ma del quale devono prendere atto pure i siciliani.

PRESIDENTE. Grazie per aver fatto chiarezza, onorevole Cordaro.

SORBELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SORBELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, non ribadirò quanto è stato detto dall'onorevole Cordaro perché in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si è deciso di non attivare le procedure di un dibattito in Aula di quella penosa giornata di domenica scorsa. Voglio sottolineare a tutti i colleghi, a quest'Aula, che miracolosamente è arrivato in Aula l'esercizio provvisorio. Un esercizio provvisorio che scaturisce da due, tre progetti di bilancio di questo Governo, in maniera vergognosa, saltando ed obliterando tutto quello che era stato fatto nel documento precedente, poi rivoltato e modificato, per cui dobbiamo essere onesti con noi stessi, con i siciliani.

Questo Governo ha proposto tre schemi di bilancio, tre variazioni perché crede ancora che con questo bilancio e con questa finanziaria possa attivare le procedure di una campagna elettorale, mistificando quella che era l'ex tabella H, mistificando alcuni articolati con bandi di iscrizione ad albi, per un lauto contributo ad associazioni amiche del territorio.

Per cui oggi, grazie alle dimissioni dell'Assessore Micciché, arrivano anche i 36 milioni di euro. Non mi spiego come, dall'oggi al domani, dopo un anno di pressing per quanto riguarda la disabilità in tutta la Regione siciliana, arrivano, nell'arco di 48 ore, 36 milioni di euro.

Lo vedremo, poi, nel corso della finanziaria, perché vi preannuncio che ho presentato una interrogazione di quello che succede nel mondo del sociale oggi. Dovete sapere tutti che, in Sicilia, tutte le cooperative del sociale non percepiscono il giusto ristoro e non vengono pagate le fatture, in certi casi, anche da due anni a questa parte. Sapete cosa è successo? E' bene che lo sappiamo, perché, in Commissione Bilancio, questo dovrà essere un punto fondamentale, irrinunciabile, cioè la contabilità dello Stato impone agli enti locali di incamerare la fattura e pagarla entro trenta giorni. La mistificazione è aggirare l'ostacolo, perché questa è stata l'alchimia che hanno potuto mettere in campo gli enti locali, quella di non rinnovare il 95% delle convenzioni del sociale; in tutti gli enti locali non sono stati rinnovati da più di due anni.

Per cui succede che, oggi, le cooperative che operano nel sociale non hanno convenzione e non possono nemmeno presentare le fatture perché con l'invio telematico vengono rigettate perché la convenzione non esiste.

E, allora, non voglio entrare nel merito di queste somme che in un batter d'occhio si sono materializzate. Voglio capire: mi sembra che abbiamo attivato e stiamo percorrendo una procedura alquanto insolita su una somma di 36 milioni di euro che, e poi, approvando un esercizio provvisorio in dodicesimi, mi sembra che questa alchimia non sia una strada maestra e non sia di buon auspicio per il tempo a venire. Ritengo, infatti, che, da qui all'approvazione della finanziaria, una cosa è dare certezza delle somme, un'altra cosa è sbandierare ai quattro venti che si attiveranno le procedure, quando le procedure, sapete benissimo, che, da qui all'approvazione della finanziaria, non potranno essere attivate e il giusto servizio alla disabilità non potrà essere attivato.

Per cui questo è anche il risultato. Non dobbiamo entrare nel merito, ma alcune cose si devono dire. Questo è il risultato dell'abolizione delle province, in primis; l'abolizione delle province ha comportato una carenza nell'intervento del sociale; poi, viene scaricato sui comuni e i comuni, da tre anni, da quattro anni a questa parte, hanno avuto ridotte le risorse per dare il giusto servizio alle cooperative, a chi ne fa richiesta e a chi è inserito negli appositi albi.

Ringrazio alcuni componenti che si sono imposti per rinviare il tutto ad una discussione più approfondita e nell'attivare le procedure dell'esercizio provvisorio, auspicando che la discussione sul bilancio e sulla finanziaria si cominci da domani mattina per arrivare ad uno schema di bilancio e di

finanziaria che guardi veramente agli interessi dei siciliani, che risponda alle esigenze del territorio, che risponda alle esigenze delle richieste del sociale, che non risponda solo alle logiche di una campagna elettorale che, ormai, è in tempo avanzato.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, il mio intervento vuole essere solo una precisazione.

Sulla disabilità, secondo me, si è creata, in questi giorni, una confusione che ha dato un'immagine di questa Sicilia che non è quella reale e dobbiamo anche distinguere fra i dati che sono pervenuti degli invalidi che, così come diceva qualche deputato che mi ha preceduto, possono essere aumentati perché c'è un indice di vecchiaia che è cresciuto, di patologie che è cresciuto. E lì bisogna fare un approfondimento.

Ma i 36 milioni di euro di oggi, che oggi sono stati messi, appostati in bilancio, riguardano la disabilità grave; disabilità grave significa paraplegici, significa persone affette da grave malattia e sono proprio quelle previste per legge. Non gli invalidi o il numero degli invalidi.

Significa, quindi, avere ampliato quel capitolo che già c'era, quindi rafforzato quel capitolo per le gravi disabilità.

Cerchiamo di non fare confusione.

Per quanto riguarda, invece, la competenza sulle disabilità, non dimentichiamo che esistono i distretti socio-sanitari e la competenza è demandata ai distretti socio-sanitari e, quindi, ai comuni che fanno capo al distretto socio-sanitario e alle ASP, non alla Regione.

La Regione sta intervenendo mettendo questo capitolo che, poi, dovrà necessariamente essere utilizzato, ma in sinergia con i distretti socio-sanitari e le ASP.

DIGIACOMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIGIACOMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, vorrei proporre un momento di chiarezza a proposito dell'intervento relativo ai disabili gravi.

La norma presentata all'Aula non è sostitutiva di altre norme attualmente in vigore nella Regione siciliana. Non viene, quindi, modificato, abolito alcun altro istituto. Non viene modificato il Fondo regionale per la disabilità.

Con questa norma la Regione siciliana, l'Assemblea regionale siciliana dice che, rispetto al problema della disabilità grave, nelle altre norme, il fondo è esiguo e lo impingua di altri 36 milioni di euro e domanda al Governo la possibilità di emanare, entro trenta giorni, un decreto dove tutti leggeremo, e la Commissione che mi onoro di presiedere esprimerà parere, quali saranno i termini e i criteri dell'erogazione di questo contributo, perché si tratterà di un contributo.

Per cui, signor Presidente, con questa norma stiamo facendo un'operazione analoga a quella che - se ricorda - abbiamo fatto nel dicembre scorso, quando, valutando uno stato di criticità dei piccoli aeroporti siciliani, abbiamo impegnato sul bilancio 2017 5 milioni di euro, nel 2016 per il 2017, per fare in modo che le Compagnie non fuggissero da questi aeroporti.

Ora, stiamo impegnando 36 milioni di euro per consentire al Governo di emanare un decreto con copertura finanziaria, il cui termine di approdo sarà quello della finanziaria regionale, quindi, non stiamo facendo alcunché che l'Aula non abbia già fatto, valutando un regime di urgenza rispetto ad un problema grave. Nel 2016, furono gli aeroporti; oggi, è la disabilità grave.

MALAFARINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, non nascondo un certo senso di disagio nell'apprendere che in quest'Aula non si possa dibattere di quello che, pubblicamente, è accaduto in queste ultime settimane, laddove la Sicilia - capisco le sue rimostanze, signor Presidente, non me ne voglia, ma è preliminare sul discorso del bilancio - è stata dipinta come la peggiore d'Italia, addirittura una "Regione canaglia", per tutta una serie di vicende che riguardano sicuramente il passato, non quest'Assemblea nella sua attuale composizione, che ha, invece, applicato con rigidità e con coscienza le norme nazionali.

Vorrei sottolineare che, ancora, siamo al 28 febbraio, cioè, dopo 5 mesi, quasi 6 mesi dalla ripresa dei lavori, continuiamo a parlare di argomenti di bilancio e di finanziaria. E ricordo a me stesso e ai colleghi che, da ottobre in poi, quest'Aula è stata impegnata nell'assestamento di bilancio, è stata impegnata nella copertura dei debiti fuori bilancio, è stata impegnata solo ed esclusivamente a trattare temi finanziari che, fino ad oggi, non hanno trovato una soluzione, colpevolmente devo dire, Assessore Baccei, perché lei mi insegna che un'aleatorietà nel definire il bilancio impedisce una programmazione, dalle piccole e medie imprese ai siciliani che vorrebbero potere investire ed è il peggior viatico che si può avere per una Regione che non riesce a dare certezze, anche a coloro che vorrebbero investire in questa Terra.

Sono stanco, non le nascondo di essere molto stanco, di questo stato di cose, perché, alla fine, il tutto si traduce in una grande incapacità da parte dell'Esecutivo di dare delle risposte rapide, immediate e certe, pur avendone non solo i presupposti, ma l'urgente necessità di uscire da questo pantano in cui ci siamo cacciati da tempi immemori e dove, purtroppo, poi, gli schizzi di fango arrivano su quest'Assemblea con un Presidente di Riscossione Sicilia che si permette, ancora una volta, di agitare la classe politica e i deputati come i primi evasori della Regione Sicilia.

Si attrezzasse una buona volta per fare pagare il dovuto a chi lo deve pagare, senza lanciare proclami e senza fare sconti a nessuno. Ci sono le leggi, ci sono le norme. Che faccia il suo dovere; ma faccia il suo dovere questo Governo, una volta per tutte; che sia l'ultima volta in assoluto che si presenti con un'assoluta indeterminazione, indecisione, un ondeggiare nel presentare le norme e, poi, quest'Assemblea, la Commissione Bilancio sono costrette continuamente a rincorrere per mettere pezze a situazioni ormai improponibili.

Dulcis in fundo, non so se l'onorevole Oddo abbia chiesto la parola, ma vorrei ricordare che, quattro anni fa, l'onorevole Oddo primo firmatario, il Gruppo parlamentare di cui facevamo parte all'epoca, il fu defunto Megafono, che oggi si cerca di riesumare, dopo una indecorosa e meritata fine, aveva presentato un disegno di legge proprio sulle disabilità, che è rimasto fermo e inascoltato nei cassetti di non so quale Commissione senza che il Governo lo abbia apprezzato. Oggi, sull'onda dell'emozionalità e, scusatemi, anche delle rampogne - per non dire altro - di Pif, finalmente, si riesce a trovare una soluzione a problemi che dovevano essere affrontati urgentemente nel passato e con maggiore, se mi consentite, dignità rispetto a quella attuale.

Massimo rispetto per le disabilità, massima disponibilità nel garantire il giusto e doveroso sostegno morale, economico e sociale ai disabili, ma il Governo avrebbe dovuto affrontare questo argomento non per le rampogne di Pif fatte in quel modo indecoroso per tutta la Sicilia, ma perché era una necessità, fra l'altro, già sollecitata quattro anni fa.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevo chiesto di intervenire brevemente per qualche considerazione.

La prima: è chiaro che prorogare l'esercizio provvisorio rappresenta l'ennesimo, ove vi fosse necessità di evidenziarlo, fallimento del Governo e di questa maggioranza che è stata assolutamente incapace di trovare la quadra.

Abbiamo assistito con pazienza, ma quasi inermi, a dei litigi costanti, quotidiani, che all'interno della maggioranza hanno bloccato, di fatto, questo Parlamento e hanno portato questo Parlamento a dover prorogare, in tutta fretta, l'esercizio provvisorio.

Seconda questione e la voglio dire per quanto riguarda le disabilità: oggi, si sta celebrando quello che avevamo preannunciato, nell'anno 2006, quando si volle sopprimere la competenza alle ex province, dopo quel pasticcio che si è fatto sulla riforma delle province sulle quali, dobbiamo dire, non ha soltanto la responsabilità il Presidente Crocetta; ce l'ha, ma ce l'ha anche il Partito Democratico, ce l'hanno i centristi, ce l'hanno anche coloro che hanno votato quella norma vergognosa che, oggi, ha posto in una condizione di stallo gli enti sovracomunali.

Ma la cosa grave la vogliamo dire in questa sede, cioè che quella norma sta vedendo come vittime anche una fascia fragile della popolazione, cioè i disabili. Oggi, abbiamo proposto in Commissione l'abrogazione dell'articolo 6 della legge n. 24 del 2016, al comma 1, laddove si prevede che si sottrae la competenza alle ex province per darla alla Regione; questa Regione che non funziona l'abbiamo aggravata di un'ulteriore funzione. Per fare che? Per rendere impossibile la vita ai siciliani e, soprattutto, per rendere impossibile la vita ad una categoria disagiata quale quella dei disabili.

E, allora, il Presidente Crocetta, oggi, in Commissione, in maniera candida, ma devo dire anche in maniera onesta, ha detto: "ha ragione Forza Italia, quella norma va abrogata". Ha chiesto che tale norma venisse proposta durante la legge di stabilità e noi la riproporremo per omogeneizzare il sistema, per restituire al sistema efficacia ed efficienza.

L'altra questione - e vado verso la conclusione - è che stiamo introducendo un Fondo regionale per le disabilità. Se qualcuno si illude che con questo fondo si risolveranno, da qui al prossimo mese, i problemi dei disabili, attenzione, perché non è la strada corretta. Questo fondo, così come è articolato, che rinvia ad un successivo decreto attuativo dell'Assessore, da potersi emanare, entro un mese dall'approvazione della legge, non risolve celermente ed efficacemente i problemi dei disabili. Stiamo dando soltanto una norma di principio ma non stiamo risolvendo i problemi; lo dobbiamo dire. Nonostante ciò, diamo il nostro parere favorevole. Abbiamo, però, il dovere, Presidente Venturino, di dire ai siciliani che, ancora una volta, questa maggioranza cade, ma soprattutto dimostra tutta la sua inconsistenza, tutta la propria incapacità di governare processi virtuosi per i siciliani.

Ultima norma è quella dell'articolo 3, che anche noi apprezziamo perché dobbiamo sottrarre la sanità dagli artigiani della politica, di quella più becera, di quella più clientelare, di quella politica che vorrebbe un *turn over* tra i direttori generali, come un valzer, come un circo Barnum, tanto caro all'onorevole Cracolici; sino a qualche tempo fa, onorevole Cracolici, lei lo citava. E' un patrimonio culturale del PD per cui è stato sciolto e abbiamo perso quest'altra ricchezza.

Allora, noi facciamo un appello alla maggioranza: "deponete le armi contro voi stessi" perché questi litigi, questi contrasti interni sono, alla fine, il risultato dell'incapacità di quattro anni e mezzo, ma vedono vittime i siciliani, vedono un danno notevolissimo, significativo contro ogni misura e contro i cittadini siciliani. Allora, speriamo di concludere al più presto.

Ecco perché non presentiamo emendamenti, perché vogliamo essere dalla parte dei siciliani e, ancorché riteniamo che alcune norme, come quelle del Fondo della disabilità, non saranno efficaci almeno nel brevissimo tempo, diciamo "andiamo avanti", purché a pagarne le spese non siano la Sicilia e i siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cimino e, a seguire, l'onorevole Turano.

Ha facoltà di parlare.

Se non sorgono osservazioni, dichiaro chiuse le iscrizioni a parlare.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo, innanzitutto, perché, da sempre, ho sostenuto l'importanza di potere votare l'esercizio provvisorio, per dare l'opportunità al Governo di migliorare le misure da inserire in finanziaria. Nello stesso tempo, però, mi spiace constatare la illogicità ad avere inserito l'articolo 3 nell'esercizio provvisorio che riguarda norme urgenti per la nomina nel settore sanitario regionale. Illogicità per una serie di ragioni. Soprattutto per quello che prima diceva l'onorevole Falcone, che forse non ha letto bene la norma. Illogicità, signor Presidente, perché questa norma, innanzitutto, non è passata dalla Commissione di merito e la vediamo presente qui, all'interno della manovra contabile di esercizio provvisorio, e prego il Presidente della Commissione Sanità di intervenire anche in merito, così come vorrei sentire il parere dell'Assessore per la salute e del Presidente della Regione. Con questa norma, infatti, si modifica quella garanzia, proprio ciò che sosteneva l'onorevole Falcone, che nel periodo pre-elettorale non si procedesse a nuove nomine e, quindi, gli attuali direttori generali venivano nominati commissari. Con il trucco di questa norma, il Governo può anche nominare commissario chi, attualmente, non è Direttore generale. Onorevole Falcone, a me pare, rispetto ad un lavoro certosino che è stato fatto, in questi anni, con il piano di rientro e con l'attività svolta nelle varie audizioni anche in Commissione "Sanità", che questa norma va almeno, se non dichiarata inammissibile, emendata: si deve inserire che il direttore generale, che scade a giugno, viene lo stesso nominato commissario sino alla data successiva di dicembre. In questo modo, secondo me, invece, si lascia un'opportunità che è ben diversa rispetto a quella che, probabilmente, il Governo vuole poter sostenere.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Turano. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo in maniera telegrafica perché, con assoluta franchezza, si è registrato un dibattito sulla proroga dell'esercizio provvisorio che considero irrituale o, per certi versi, inopportuno. E lo dico perché mi sarebbe piaciuto, piuttosto, che qualcuno si lamentasse delle eventuali inadempienze del Governo e del perché si arrivi prima all'esercizio provvisorio fino al 28 febbraio e, poi, alla proroga del provvisorio; si poteva fare tutto per tempo e, in Commissione Bilancio, sarei disonesto con me stesso se non riconoscessi che si è lavorato tanto per arrivare a un testo che era sempre *work in progress* e non si faceva mai una sintesi. Ma quando la politica cerca di fare la sintesi e chiama il Presidente – l'onorevole Cracolici mi guarda con stupore –, la sintesi diventa veramente difficile.

Detto questo, però, diciamoci le cose con franchezza: oggi, questa legge ha soltanto la nota di merito: l'approvazione di un fondo di 36 milioni di euro a favore dei disabili o dei disabili gravi.

E lo dico con franchezza - chi conosce il mio carattere sa che non le mando a dire le cose - ritengo che l'onorevole Micciché, l'ex Assessore alle politiche sociali, umanamente, abbia sbagliato e, per questo, abbia pagato un prezzo alto, perché si è dimesso, però – diciamoci la verità –, non poteva intervenire perché se, oggi, siamo costretti ad approvare una legge che apporta le risorse, vuol dire che, prima, non c'erano e, se prima non c'erano, prima non si poteva intervenire.

E, allora, cogliamo l'aspetto positivo di questo disegno di legge; evadiamolo tempestivamente e, poi, trasferiamo le discussioni sul dibattito parlamentare o sulle trasmissioni televisive in altra seduta, perché, oggi, non si possono fare.

Assume la presidenza il Presidente ARDIZZONE

Detto questo, invito - Assessore Baccei parlo con lei perché è l'Assessore per l'economia - il Governo a lavorare, sin da domani mattina, per trovare una sintesi, perché non ci possiamo trovare il 20 marzo, nuovamente, a non avere un testo e dobbiamo trovare una sintesi alla luce anche delle

disposizioni del decreto legislativo n. 118, che limitano la competenza della finanziaria, ma permettono di approvare il collegato alla finanziaria e, contestualmente, di trovare la sintesi sulle cose da fare.

L'altro giorno ho detto, e lo ribadisco, che non ci sarà l'appoggio se non vi è il tema che riguarda gli ASU, per i lavoratori precari che, ancora, non hanno ricevuto risposta.

Su questo credo che la politica, oggi, debba trovare la soluzione e su questo invito il Governo a lavorare, perché questo collegato alla finanziaria sia risolutivo e, se possibile, breve; non lo facciamo diventare di cinquanta articoli, ma abbiamo problemi strutturali che vanno risolti e sappiamo che questa è l'unica finestra legislativa che ci permette di affrontarli.

Con questo auspicio ritengo che il Governo farà tesoro anche di questo suggerimento.

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Istituzione del Fondo regionale per la disabilità

1. Al fine di garantire l'attuazione dei livelli di assistenza domiciliare, con riguardo ai soggetti con disabilità gravissima di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale 26 settembre 2016 di riparto del Fondo nazionale per la non autosufficienza, è istituito il "Fondo regionale per la disabilità", da destinare agli aventi diritto, nei limiti dello stanziamento di bilancio, mediante trasferimenti monetari diretti per ciascun soggetto in relazione al piano individuale di assistenza e da erogarsi mensilmente.

2. L'intervento di cui al comma 1 è da considerarsi anche quale cofinanziamento regionale aggiuntivo alle risorse assegnate in favore della Regione siciliana per la copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-assistenziale di cui al Fondo nazionale per la non autosufficienza istituito dall'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2016, n. 296.

3. Per gli obblighi assistenziali di cui al precedente comma concorreranno anche gli enti locali in relazione alle specifiche competenze in materia socio-assistenziale.

4. All'articolo 6 comma 1 della legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24 è aggiunto il seguente periodo "Fermo restando in capo alle Città metropolitane e ai liberi consorzi comunali l'obbligo di adeguare i livelli di assistenza anche con fondi propri".

5. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2017, la spesa di 36.000 migliaia di euro cui si provvede, quanto a 16.000 migliaia di euro mediante riduzione della Missione 20, Programma 3, Capitolo 613950 e quanto a 20.000 migliaia di euro mediante riduzione della Missione 1, Programma 4, capitolo 219205.

6. Le limitazioni per dodicesimi per l'assunzione degli impegni e dell'effettuazione dei pagamenti non si applicano alle spese di cui al presente articolo.

7. Con successivo decreto del Presidente della Regione, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le

politiche sociali e il lavoro e dell'Assessore regionale per la salute, previo parere della VI Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana "Servizi sociali e sanitari", saranno definiti i criteri e le modalità di erogazione agli aventi diritto dei trasferimenti monetari diretti a carico del Fondo di cui al comma 1».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati soltanto due emendamenti: l'emendamento 1.1 e l'1.2, entrambi ammissibili.

Si passa all'emendamento 1.2, a firma dell'onorevole Anselmo. Ne do lettura: "Fermo restando in capo alle Città metropolitane e ai Liberi Consorzi comunali l'obbligo di adeguare" sono sostituite con "possono incrementare".

ANSELMO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANSELMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la *ratio* della norma che voleva il Governo era, sostanzialmente, dire che, si passano alla Regione, ma che i liberi Consorzi e le Città metropolitane possono, ovviamente, in aggiunta adeguare e mettere altro. Scritta com'era sembrava che si ritornasse al passato, e quindi, che fossero i liberi Consorzi e le Città metropolitane. Qui stiamo, semplicemente, spiegando meglio il fatto che resta alla Regione, ma che, come vuole il Presidente Crocetta, i liberi Consorzi e le Città metropolitane possono, ovviamente, aumentare quello che è il fondo. E' la modifica del comma 4.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.2. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.1, dell'onorevole Fazio.

FAZIO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, già in Commissione ho avuto modo di poter rappresentare che, secondo me, quanto contenuto nel comma 6 dell'articolo 1, viola uno dei principi fondamentali al riguardo, nel senso che sull'argomento in questione, sulla materia in questione, c'è una riserva di legge statale, motivo per cui la Regione non può con una legge introdurre altre fattispecie così come, effettivamente, sta facendo.

Mi permetto di ricordare che la normativa di carattere nazionale prevede che è in capo ai dirigenti la possibilità di potere, in qualche modo, non procedere in dodicesimi, sulla base di alcune caratteristiche che, in qualche modo, la norma prevede.

Motivo per cui ritengo che questa violi uno dei principi fondamentali che è demandato alla legislazione statale per cui potrebbe essere impugnato.

Mi preme, peraltro, evidenziare come gli Uffici che hanno fatto degli approfondimenti in materia abbiano assunto la stessa identica posizione tacciando di incostituzionalità la norma in questione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.1. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Ho chiesto agli Uffici di verificare, se non mi ricordo male abbiamo fatto un'analoga misura nel provvisorio, per il 2015, quando facemmo quattro mesi, andammo in deroga...

FAZIO. Non c'entra niente la deroga.

BACCEI, *assessore per l'economia*... per alcune voci per i dodicesimi, e non fu impugnata, se non mi ricordo male. Per cui penso che se fu fatta quella volta, si possa fare anche questa volta, ma ho chiesto agli Uffici di verificare.

PRESIDENTE. Lo vuole ritirare, onorevole Fazio?

FAZIO. No.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.1.
Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione

1. Il Governo della Regione è autorizzato, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni e delle disposizioni contenute nel punto 8 dell'Allegato 4/2 al medesimo decreto legislativo n. 118/2011, nei modi, nei termini e con gli effetti previsti dall'articolo 6 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non oltre il 31 marzo 2017, lo schema di bilancio annuale della Regione per l'esercizio finanziario 2017, secondo

gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 423 del 17 dicembre 2016, secondo le note di variazioni e le disposizioni di cui alle leggi regionali 29 dicembre 2016, n. 27 e 29 dicembre 2016, n. 28, nonché secondo la nota di variazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 72 del 23 febbraio 2017, come integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 78 del 28 febbraio 2017, che tiene conto degli effetti di cui all'articolo 1».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CASCIO SALVATORE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO SALVATORE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'articolo 3 per un fatto procedurale. L'articolo 3 dev'essere dichiarato decaduto, perché non è passato dalle Commissioni di merito, che sono la I o la VI, quindi mi ritrovo qui un articolo 3, che è di competenza delle Commissioni di merito, che non è stato trattato, ma viene trattato in Commissione Bilancio, quindi mi appello alla procedura.

ANSELMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANSELMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non entro nel merito della norma, però dico che lei è stato sempre chiaro nel richiamo dei Regolamenti e nello stralciare nei disegni di legge norme che non siano passate nelle Commissioni.

PRESIDENTE. Onorevole Anselmo, senza furbizia alcuna. L'onorevole Rinaldi ha fatto un intervento di procedura che, obiettivamente, lascia aperte tante questioni e che riguarda il Fondo sulle disabilità. Mi creda, su questo esercizio provvisorio ci sarebbe molto da discutere.

Per cui, ora, credo che ci appelliamo alle questioni procedurali proprio su questo articolo. Proprio su questo articolo. Ma, proprio per fare passare il Fondo sulle disabilità, abbiamo detto sì a questo articolo. Proprio per fare passare il Fondo sulle disabilità. Onorevole Anselmo, evitiamo.

E' ammesso l'articolo.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Norme urgenti per le procedure di nomina nel settore sanitario regionale

Nelle more della modifica legislativa discendente dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 251 del 9-25 novembre 2016 e considerato il mancato aggiornamento dell'elenco regionale secondo quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni al fine di evitare liti e contenziosi, gli incarichi di direttore generale delle Aziende sanitarie provinciali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione attualmente vigenti sono confermati sino alla naturale scadenza ed è fatto divieto procedere a nuove nomine, ove non ricorra l'incarico ordinario si procede alla nomina di commissario ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3 bis del decreto legislativo n. 502/92 e

successive modifiche ed integrazioni. Resta confermato quanto stabilito dall'articolo 1 della legge regionale 2 agosto 2012, n. 43».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, non andate via - onorevole Alloro, non si faccia riprendere ogni volta; stia seduto, c'è la votazione finale del disegno di legge.

Proceduralmente, è stato presentato dalla Commissione l'ordine del giorno n. 646 "Divieto di utilizzazione delle variazioni in aumento riscontrate, a differenza del bilancio 2016, nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente anno 2017", che impegna il Governo ad emanare una direttiva che impedisca l'utilizzo delle nuove e maggiori somme. E' un fatto tecnico.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevole Cancellieri, capisco l'importanza del suo ordine del giorno, ma è irricevibile. E, comunque, rinviemo la questione in finanziaria. Gli ordini del giorno sono rinviati - tranne questo che era pertinente - alla finanziaria.

CORDARO. Sicilia Futura esce perché non ha nominato i manager, Presidente Crocetta.

Votazione finale del disegno di legge "Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2017 e istituzione del Fondo regionale per la disabilità. Norme urgenti per le procedure di nomina nel settore sanitario regionale" (n. 1298/A)

PRESIDENTE. Indico la votazione finale del disegno di legge "Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2017 e istituzione del Fondo regionale per la disabilità. Norme urgenti per le procedure di nomina nel settore sanitario regionale" (n. 1298/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alloro, Anselmo, Apprendi, Arancio, Ardizzzone, Barbagallo Anthony E., Cani, Cirone, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Maggio, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Fontana, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Grasso, Greco G., Greco M., Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Micciché, Milazzo A., Oddo, Panarello, Panepinto, Papale, Ragusa, Raia, Ruggirello, Sammartino, Sorbello, Sudano, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo.

Sono in congedo: Alongi, Barbagallo Alfio, Cascio, Ciaccio, Cimino, Coltraro, D'Agostino, Federico, Figuccia, Fiorenza, Forzese, Foti, Gucciardi, La Rocca, Lo Giudice, Nicotra, Palmeri, Picciolo, Tamajo, Zafarana.

Si astengono: Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciano, Clemente, Cordaro, Falcone, Fazio, Ferreri, Formica, Mangiacavallo, Milazzo G., Musumeci, Rinaldi, Savona, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zito.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti e votanti.....70
Maggioranza36
Favorevoli51
Contrari 0
Astenuti19

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 14 marzo 2017, alle ore 16.00, per l'approvazione del disegno di legge di bilancio e della finanziaria.

La Commissione Bilancio dovrà esitare i testi entro l'11 marzo.

Vorrei un minuto di attenzione, se è possibile: siamo ormai all'ultima finanziaria, conosciamo perfettamente tutte le procedure, ognuno di noi ha il buon senso necessario per approvare tutte quelle materie che possano dare ampio respiro ai Siciliani. Qualcuno diceva sempre *'alla Sicilia e ai Siciliani'*. Quello che raccomando, in primo luogo a me stesso – parlo per me –, è di non farci condizionare da fattori esterni. Mi sto riferendo espressamente alla vicenda Riscossione Sicilia. Ognuno di noi è libero di votare senza condizionamenti, senza sollecitazioni esterne – e mi riferisco a trasmissioni di vario genere – perché abbiamo sentito tante di quelle discussioni fuori luogo e si è voluta fare passare la Sicilia come la Sicilia degli evasori. Non è vero che c'è un'evasione di 52 miliardi di euro in Sicilia. Abbiamo tributi accertati e non riscossi per vicende varie di 52 miliardi in Sicilia, di 800 miliardi nel resto d'Italia. Evitiamo, quindi, nel momento in cui votiamo, di pensare che ci sono buoni e cattivi, belli e brutti; siamo in grado di discernere ciò che è giusto nell'interesse dei Siciliani. E' l'ultima finanziaria. Spero che si possa recuperare un po' di buon senso.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno

ZITO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò velocissimo perché volevo fare un sollecito al Presidente della V Commissione, onorevole Marcello Greco, e all'Assessore Lo Bello per riprendere in mano due questioni. Una, e faccio riferimento proprio al Presidente Greco ed all'Assessore Lo Bello, riguarda i lavoratori della S.I.T.E.C.O. che, ancora, aspettano risposta da parte della Commissione e, soprattutto, dall'Assessore e, poi, sempre al Presidente Greco per quanto riguarda i lavoratori della C.I.T.E. che aspettano questa audizione, in modo da chiarire, anche in presenza dei rappresentanti dell'Inps regionali, alcune problematiche che li riguardano. Non per ultimo, signor Presidente, le vorrei ricordare che ho fatto una richiesta di accesso agli atti per quanto riguarda la Commissione Verifica Poteri e spero quanto prima che lei mi possa rispondere.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come già anticipato, l'Assemblea terrà seduta martedì, 14 marzo 2017, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I – Comunicazioni

II – Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019”. (n. 1275)

“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale”. (n. 1276)

La seduta è tolta alle ore 18.50

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
